

Obiettivo della Priorità 8 è rivitalizzare i sistemi urbani con azioni integrate volte a promuovere l'innovazione e i servizi di qualità, migliorando il contesto sociale e le condizioni di vita dei cittadini, a migliorare le condizioni sociali e a riqualificare l'ambiente naturale e costruito, nonché a rafforzare le reti e i collegamenti che favoriscano lo sviluppo del sistema produttivo e migliorino le condizioni di vita dei cittadini.

Priorità 8  
Competitività e  
attrattività delle  
città e dei sistemi  
urbani

Alla realizzazione di questa Priorità concorrono tutti i Programmi FESR dell'Obiettivo CONV e otto Programmi FESR dell'area CRO<sup>35</sup>, con 3,7 miliardi (6 per cento del totale della programmazione comunitaria), in larga prevalenza (3 miliardi) destinate alle Regioni CONV.

Nel complesso, è evidente un forte ritardo nell'attuazione di questa Priorità, in particolare nelle Regioni CONV, ma visibile anche nelle Regioni dell'area CRO.

Difficoltà sono state registrate nell'impostazione dell'intervento basato su un impianto procedurale di selezione/negoziato spesso troppo complesso rispetto agli stessi risultati perseguiti e alle modalità dispiagate e comunque quasi sempre basato su un approccio di natura più redistributiva che di "competizione selettiva". Ulteriori problematiche hanno riguardato l'adeguatezza delle strategie territoriali da perseguire e la definizione progettuale degli interventi. Una impostazione che ha comunque compromesso in quasi tutte le Regioni sia una vera e propria integrazione delle attività di riqualificazione e sviluppo degli ambienti urbani, sia una reale innovazione delle scelte strategiche e progettuali.

In questo panorama si distingue l'esperienza dei PIUSS avviata nell'ambito del POR Toscana con il bando del giugno 2009, attualmente in fase di attuazione, con cantieri aperti in 14 città. Sono stati approvati 14 PIUSS, per un totale di 304 progetti presentati e un investimento complessivo attivato pari a 328,6 milioni, rivolto principalmente alla riqualificazione degli spazi urbanizzati con interventi di restauro di beni culturali e di riqualificazione urbanistica.

Le criticità nell'impostare e gestire procedure efficienti ed efficaci nelle relazioni multilivello e le difficoltà sul fronte progettuale si evidenziano nei fatti e nelle cifre.

Al 28 febbraio 2011 risultano impegnati interventi corrispondenti solo al 6,7 per cento delle risorse programmate con il 5,7 per cento nelle Regioni CONV e l'11 per cento nelle Regioni dell'obiettivo CRO (per lo più Sardegna e Liguria). La spesa è irrisoria, con una quota che raggiunge solo il 2,8 per cento delle risorse complessive (2 per cento nelle Regioni CONV e 6 nelle Regioni CRO).

Sui temi del rafforzamento capacità istituzionali e tecnico-amministrative della Pubblica amministrazione interviene la Priorità 10, che con 2,1 miliardi persegue questi obiettivi per tutti i programmi e con una particolare attenzione alle

Priorità 10  
Governance,  
capacità  
istituzionali e  
mercati  
concorrenziali ed  
efficaci

<sup>35</sup> Abruzzo, Friuli, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Sardegna.

regioni in ritardo di sviluppo, dove rilevante è anche l'impegno volto al miglioramento della trasparenza e della legalità nell'attuazione degli investimenti pubblici.

Al 28 Febbraio 2011 gli impegni e i pagamenti ammontano, rispettivamente, al 34,0 e al 13,4 per cento dell'importo programmato, con un andamento molto differenziato tra le due aree obiettivo, che evidenzia il grave ritardo dei Programmi della Convergenza, soprattutto in termini di spesa, ferma ad appena l'8,5 per cento delle risorse programmate (rispetto a oltre il 32 per cento delle Regioni dell'area CRO).

E' quindi proprio nell'area dove più rilevante è il fabbisogno di modernizzazione e irrobustimento dell'azione della Pubblica Amministrazione che si registrano le maggiori difficoltà a mettere pienamente a frutto le opportunità offerte dalla programmazione dei Fondi Strutturali, che si conferma comunque ancora incentrata nell'azione di supporto più tradizionale.

Meno sistematiche e diffuse sono invece le iniziative rivolte specificamente al potenziamento delle capacità istituzionali, che richiedono una capacità di "visione" e di affrancamento da una logica di mera copertura dei fabbisogni immediati che stenta ancora a imporsi.

### **RIQUADRO I - INGEGNERIA FINANZIARIA**

*Nel periodo di programmazione 2007-2013, così come auspicato dalla Commissione europea, è stato dato maggior impulso a quelle nuove tipologie di intervento e forme di finanziamento degli investimenti, che operando in una logica di effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche, si discostano dall'approccio basato sul sistema delle "sovvenzioni", e nei confronti del quale svolgono una funzione complementare e necessaria.*

*Un maggior utilizzo di strumenti di finanziamento "rotativi", grazie alla capacità di attivare un effetto leva sulle risorse finanziarie disponibili, è inteso, infatti, per rendere il sistema più sostenibile nel lungo periodo.*

*Tutt'altro che irrilevante è, tuttavia, il vantaggio correlato al ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria in termini di massimizzazione della capacità di spesa: in base ai regolamenti comunitari, infatti, il conferimento delle risorse finanziarie al Fondo costituisce "spesa" immediatamente certificabile.*

*La considerazione di questo vantaggio, ai fini del superamento della soglia N+2, ha condizionato, in alcuni casi, le scelte effettuate dalle Amministrazioni titolari dei programmi, soprattutto per quanto riguarda la quantificazione delle risorse finanziarie da attribuire a questi strumenti; decisione non sempre guidata dalla sola valutazione della domanda potenziale e, quindi, della effettiva capacità di assorbimento delle risorse finanziarie da parte delle imprese e dei singoli territori regionali.*

*Complessivamente, per gli interventi di ingegneria finanziaria, rivolti al sostegno alle imprese e allo sviluppo in aree urbane compreso il ricorso degli*

*strumenti JEREMIE<sup>1</sup> e JESSICA<sup>2</sup>, sono stati conferiti dalle Autorità di Gestione dei vari programmi nazionali e regionali risorse finanziarie pari a circa 1.6 miliardi, di queste circa il 60 per cento nell'area Convergenza e il 40 nell'area CRO.*

*Sembrerebbe, quindi, emergere, considerando il numero degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati e il complesso delle risorse finanziarie attribuite, un significativo impegno su questo fronte.*

*Considerazioni totalmente opposte derivano, viceversa, dall'esame dell'effettiva piena operatività di tali strumenti, verificata sulla base delle operazioni effettuate (es. nel caso di un fondo di garanzia, l'aver già concesso garanzie alle imprese).*

*Solo il 50 per cento, dei fondi, possono considerarsi pienamente operativi, mentre il restante 50 per cento (corrispondente a circa il 63 per cento delle risorse finanziarie disponibili) sono fermi al conferimento delle risorse. Particolarmente preoccupante è la situazione delle Regioni Convergenza, per le quali si registra un'operatività pari a solo il 5 per cento delle risorse conferite, mentre, per le Regioni CRO, l'operatività riguarda l'89,4 per cento delle risorse finanziarie.*

*Infine, in alcuni casi la non operatività nei confronti dei destinatari finali persiste anche molti mesi dopo la costituzione dello strumento. E' questo il caso dei Programmi che hanno conferito risorse al Fondo Nazionale di Garanzia a fine 2009 (PON Ricerca e Competitività, POIN Energia), ma anche di programmi regionali quali ad esempio il POR Sicilia e il POR Calabria, che hanno attivato strumenti analoghi nello stesso periodo.*

*Nella tabella che segue sono riportati tutti gli interventi, classificati per tipologia e per programma, con l'indicazione dello stato di operatività.*

*E' da notare come la tipologia di strumento più diffuso sia quello della garanzia, intesa nelle diverse forme: garanzia diretta, cogaranzia, contro garanzia, etc.. Dei 12 fondi di garanzia attivati, infatti, solo 5 sono operativi, pari al 50 per cento circa delle risorse finanziarie conferite (circa 680 milioni). Gli interventi per la concessione di garanzie alle imprese attraverso il sistema dei confidi presentano invece un elevato grado di operatività (circa 90 per cento, a fronte di 145 milioni di risorse disponibili).*

*Gli strumenti a favore del venture capital e risk sharing sono attivati per circa 280 milioni, dei quali poco più di un terzo mostrano piena operatività. Lo stesso grado di operatività si registra nel caso dei tre fondi per prestiti attivati (loan funds), ai quali sono state conferite risorse per circa 250 milioni.*

*Infine, con riferimento a JESSICA, al quale hanno fatto ricorso con effettivo conferimento di risorse finanziarie solo il POR Campania e il POR Sicilia per complessivi 280 milioni, nessun intervento risulta ancora operativo.*

*Tra le difficoltà incontrate è da segnalare il ritardo con il quale è stato definito lo specifico quadro normativo (a programmazione ormai avviata), nonché il ritardo con il quale si è iniziato a fornire le prime indicazioni metodologiche concrete da parte delle istituzioni europee.*

<sup>1</sup> Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - iniziativa finalizzata a migliorare l'accesso al credito per le PMI e a sviluppare il microcredito nelle Regioni dell'Unione Europea.

<sup>2</sup> Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - iniziativa a sostegno dello sviluppo sostenibile nelle aree urbane.

**Tavola I.1 – STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTIVATI, PER TIPOLOGIA E PROGRAMMA OPERATIVO**

| Obiettivo | Programma Operativo FESR | Fondo di garanzia | Confidi | Fondo per prestiti | Venture Capital | JESSICA |
|-----------|--------------------------|-------------------|---------|--------------------|-----------------|---------|
| CONV      | BASILICATA               | ■                 |         |                    |                 |         |
|           | CALABRIA                 | ■                 |         |                    |                 |         |
|           | CAMPANIA                 |                   |         |                    | ■ (*)           | ■       |
|           | PUGLIA                   |                   | ■       |                    |                 |         |
|           | SICILIA                  |                   |         |                    | ■ (*)           | ■       |
|           | POIN ATTRATTORI          | ■                 |         |                    |                 |         |
|           | POIN ENERGIA             | ■                 |         |                    |                 |         |
|           | PON RICERCA e COMP.      | ■                 |         | ■                  |                 |         |
| CRO       | EMILIA-ROMAGNA           |                   |         |                    | ■               |         |
|           | LAZIO                    |                   | ■       |                    | ■               |         |
|           | LIGURIA                  | ■                 |         |                    | ■               |         |
|           | LOMBARDIA                | ■                 | ■ (*)   | ■                  |                 |         |
|           | MARCHE                   | ■                 |         |                    | ■               |         |
|           | MOLISE                   | ■                 |         |                    |                 |         |
|           | PIEMONTE                 |                   | ■       |                    |                 |         |
|           | SARDEGNA                 | ■                 |         |                    | ■               |         |
|           | TOSCANA                  | ■                 | ■       |                    | ■               |         |
|           | UMBRIA                   | ■                 |         |                    | ■               |         |
|           | VENETO                   |                   | ■       | ■                  | ■               |         |

**LEGENDA**

|   |
|---|
| ■ |
| ■ |

Avvenuto conferimento allo strumento  
Strumento operativo (si intende per operativo uno strumento che ha effettuato operazioni)

(\*) JEREMIE

Fonte:elaborazioni DPS

## **RIQUADRO J - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

Le risorse investite dalle Regioni nei POR FESR sul tema società dell'informazione ammontano complessivamente a 2,3 miliardi di cui quasi 1,5 direttamente dedicati alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie presso le imprese, all'innovazione della Pubblica Amministrazione ai fini di fornire migliori servizi a cittadini e imprese e all'infrastrutturazione del territorio per consentire a tutti l'accesso a Internet in banda larga e 831 milioni, invece, investiti in ICT a supporto dell'innovazione nel settore dei trasporti, dei beni culturali, dell'istruzione, dell'ambiente, della sicurezza. Gli interventi in questo ambito attivati nei programmi operativi contribuiscono significativamente alla realizzazione degli obiettivi della priorità 2 del QSN ma la società dell'informazione è un tema comunque trasversale che investe tutte le priorità, con particolare riguardo al tema dell'inclusione: azioni di e-inclusion e e-health previste dai Programmi sono rivolte a categorie di cittadini in situazioni di disagio. Circa un miliardo è inoltre investito sul tema da Programmi nazionali e interregionali (Programma nazionale Ambienti per l'Apprendimento, PON Sicurezza, POIN Attrattori culturali).

Sono soprattutto le Regioni della Convergenza a investire fondi strutturali su tutti gli ambiti della società dell'informazione. Gli interventi sono volti a stimolare la diffusione delle ICT presso le imprese (322 milioni), ad accelerare la digitalizzazione della PA e dei servizi (280 milioni), a colmare il digital divide infrastrutturale territoriale (189,5 milioni). La Regione che ha destinato una maggior quota di risorse alla società dell'informazione è la Campania (395 milioni dedicati alla banda larga, ai servizi a cittadini e alle imprese e all'e-health, oltre

550 milioni investiti in applicazioni ICT nei settori della cultura, della sicurezza, dell'ambiente). Significativa anche la quota di risorse investita dalla Regione Puglia (280 milioni per interventi di e-government e banda larga, 60 milioni per applicazioni ICT a supporto dell'attuazione degli altri interventi del programma). Le Regioni della Competitività investono sul potenziamento delle infrastrutture in banda larga e sulla promozione dell'accesso all'ICT da parte delle imprese. La Sardegna, quale regione in "phasing in", investe in modo più articolato sulla SI per la PA, e-inclusion e e-health per un totale di risorse investite di circa 200 milioni.

Gli interventi per la società dell'informazione nei POR hanno registrato un buon progresso nel biennio 2009-2010, legato in massima parte alla continuità con la programmazione precedente e alla definizione, avvenuta entro il 2009, delle nuove strategie per la società dell'informazione e dei Piani banda larga che collocano in un'unica cornice gli interventi da attivare a livello regionale evidenziando il contributo specifico dei fondi FESR. A oggi gli interventi per la società dell'informazione hanno pertanto rappresentato un traino per l'attuazione dei Programmi in cui sono inseriti. Maggiore tempo hanno richiesto, in avvio, gli interventi per la banda larga e per la diffusione della ICT nelle imprese: nel primo caso, è stato necessario definire accordi sul territorio e con il livello nazionale, notificare alla Commissione europea gli interventi che si configuravano come aiuti di stato ed effettuare la mappatura delle aree in digital divide. Per quanto riguarda le imprese, gli interventi sono stati in alcuni casi rimodulati per venire incontro alle rinnovate esigenze dettate dalla crisi economica. In particolare, a oggi, gli interventi per la banda larga sono stati attuati attraverso una quota di impegni attestata intorno al 14 per cento del totale programmato, con pagamenti al 7 per cento; gli interventi relativi a servizi e applicazioni per i cittadini (e-government, e-health, e-inclusion) sono in attuazione con una percentuale del 17 per cento rispetto al totale programmato, con pagamenti al 7 per cento; gli interventi dedicati alle imprese presentano una quota di impegni pari a circa il 10 per cento del totale programmato, con pagamenti al 4 per cento; gli interventi per l'utilizzo dell'ICT nei diversi settori trasversali presenta una quota di impegni pari al 19 per cento, con pagamenti al 10 per cento.

Per la realizzazione delle infrastrutture in banda larga sono dedicati 379 milioni da parte di tutte le Regioni della Convergenza e da 14 Regioni della Competitività. Se si considerano anche i fondi FEASR, l'importo complessivo delle risorse dei fondi europei dedicate alla banda larga dalle Regioni risulta pari a 532 milioni. Particolare attenzione è data alle aree industriali, al fine di favorire l'innovazione del tessuto produttivo. Le Regioni stanno procedendo con l'attuazione degli interventi anche praticando la strada dell'accordo di programma quadro con il MISE Dipartimento Comunicazioni: tale accordo ha il vantaggio di mettere a sistema le risorse disponibili sui vari fondi (FESR e FEASR) e gli ulteriori fondi del MISE agendo in sinergia con il Piano Italia Digitale (Piano Italia a 20 mega e, in futuro, con il Piano Italia Banda Ultra Larga). Ciò significa andare nella direzione di un maggiore coordinamento delle politiche in materia tra livello nazionale e locale e di una efficace complementarietà tra i fondi disponibili. Tra le Regioni della Convergenza, la Regione Calabria ha formulato un Accordo di programma quadro con il MISE, lo ha firmato di recente anche la Regione Campania avviando di fatto il Grande progetto "Allarga la Rete" previsto dal POR. La Regione Puglia ha di recente pubblicato il nuovo Piano telematico Banda Larga che definisce nel dettaglio gli interventi. La Regione Siciliana intende stipulare l'accordo con il MISE a valle della presentazione di un nuovo grande progetto banda larga. Tra le Regioni della Competitività, anche la Lombardia ha attivato un grande progetto sulla banda

*larga (20 milioni FESR) che si inserisce nel più ampio programma regionale per la banda larga e ultra larga per intervenire nelle aree a fallimento di mercato. I progetti messi in campo dalle varie Regioni mirano a colmare sia il digital divide di primo livello che di secondo livello attraverso diverse tecnologie, dalla rete in fibra ottica alla rete wireless.*

*Sono in corso di realizzazione nelle Regioni della Convergenza gli interventi per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e i servizi di e-government. La Sicilia ha individuato una serie di interventi per l'adeguamento dei sistemi informativi e delle applicazioni pubbliche regionali nei settori della sanità, della giustizia, dei beni culturali. Altre Regioni hanno lanciato bandi per stimolare il territorio alla progettazione in questo ambito: la Puglia ha previsto il tema SI nella progettazione di Area Vasta (i progetti sono attualmente in corso di valutazione), la Campania ha ammesso a finanziamento 56 progetti presentati dai Comuni per lo sviluppo di progetti di e-government realizzati secondo la logica dell'interoperabilità. Alcune Regioni della Competitività (Sardegna, Marche, Liguria e Provincia di Trento) investono in questo settore con l'obiettivo di stimolare una più efficace erogazione dei servizi sul territorio. La Regione Sardegna, in particolare, investe 63,6 milioni per il potenziamento dei sistemi informativi regionali e il change management, la produzione di contenuti digitali in stretta sinergia con gli interventi per l'inclusione, la scuola e l'e-health. Strettamente connessi alle azioni di e-government sono infatti gli interventi concernenti l'e-inclusion che comprendono azioni per la realizzazione di punti di accesso pubblico a Internet, progetti per la creazione della cittadinanza digitale attraverso il coinvolgimento di cittadini e organizzazioni, azioni finalizzate al coinvolgimento di determinate categorie di utenza a rischio emarginazione, azioni informative e di sensibilizzazione. Gli interventi per l'e-health riguardano la diffusione dei servizi di teleprenotazione e telepagamento, telediagnosi, governo clinico in remoto, miglioramento dell'efficacia della rete territoriali dell'emergenza, realizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Sono stati avviati diversi progetti in tutte le Regioni della Convergenza che prevedono tali interventi (Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata).*

*Tra gli interventi dedicati alle imprese, sono stati selezionati dalla Regione Puglia 12 progetti per la diffusione delle TIC nelle reti di PMI con il coinvolgimento di 88 imprese e sono stati approvati i Programmi Integrati di Agevolazioni per le imprese ICT previsti dal pacchetto anticrisi della Regione. Sono inoltre in progettazione i Living Lab, modelli partecipativi di sviluppo della ricerca e dell'innovazione. Tra le Regioni della Competitività, la Regione Piemonte investe 74,7 milioni per interventi rivolti alle PMI: sono stati avviati a realizzazione 47 progetti per lo sviluppo e l'erogazione di servizi informatici innovativi da parte di PMI operanti nel settore informatico da destinare al supporto dell'efficienza aziendale e 151 progetti volti all'utilizzo dei servizi informatici innovativi presso le PMI per promuovere innovazione nei processi produttivi, al fine di realizzare efficienza, competitività, crescita e sviluppo.*

**Tavola J.1 - RISORSE DESTINATE ALLA S.I. NEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI FESR 2007/13**

| Regioni          | TOTALE SI | BANDA LARGA | SI per le IMPRESE | SI per la PA e servizi e-gov | Servizi di e-inclusion | Servizi di e-health | ICT per altri settori di intervento (trasporti, beni culturali, infrastrutture, sicurezza) |
|------------------|-----------|-------------|-------------------|------------------------------|------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| Calabria         | 111,7     | 10,8        | 41,7              | 48,5                         | 1,8                    | 8,9                 | -                                                                                          |
| Campania         | 908,9     | 50          | 135               | 60                           | 60                     | 90                  | 513,9                                                                                      |
| Puglia           | 340       | 70          | 90                | 120                          | -                      | -                   | 60                                                                                         |
| Sicilia          | 213,9     | 18,9        | 47,7              | 42,7                         | 11,9                   | 16,1                | 76,6                                                                                       |
| Basilicata       | 112       | 39,8        | 7,9               | 8,8                          | 1,8                    | 1,8                 | 51,9                                                                                       |
| TOTALE CONV      | 1.686,5   | 189,5       | 322,3             | 280                          | 75,5                   | 116,8               | 702,4                                                                                      |
| Abruzzo          | 54,2      | 24,7        | 9,8               | 14,8                         | -                      | -                   | 4,9                                                                                        |
| Bolzano          | 12,9      | 1,5         | 11,4              | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Emilia Romagna   | 10,5      | -           | -                 | -                            | -                      | -                   | 10,5                                                                                       |
| Friuli V. Giulia | 35,7      | 19          | 1,7               | -                            | -                      | -                   | 15                                                                                         |
| Lazio            | 46        | 16          | -                 | -                            | -                      | -                   | 30                                                                                         |
| Liguria          | 15        | 13          | -                 | -                            | -                      | -                   | 2                                                                                          |
| Lombardia        | 28,2      | 7,6         | 20,6              | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Marche           | 33,5      | 24,2        | 5                 | 4,3                          | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Molise           | 10,7      | 3,7         | 7                 | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Piemonte         | 74,7      | -           | 74,7              | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Sardegna         | 201,5     | 2,5         | 33,9              | 63,6                         | 14,5                   | 29,3                | 57,7                                                                                       |
| Toscana          | 30,4      | 21,2        | -                 | -                            | -                      | -                   | 9,2                                                                                        |
| Trento           | 9,3       | 3,2         | 4,8               | 1,3                          | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Umbria           | 20,8      | 13,9        | 6,9               | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Valle d'Aosta    | 6,8       | 6,7         | 0,1               | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Veneto           | 37,9      | 32,2        | 5,7               | -                            | -                      | -                   | -                                                                                          |
| Totale CRO       | 628,1     | 189,4       | 181,6             | 84                           | 14,5                   | 29,3                | 129,3                                                                                      |
| Totale           | 2.314,7   | 379         | 503,9             | 364                          | 90                     | 146,1               | 831,7                                                                                      |

Fonte: Elaborazioni DPS

**Tavola IV.8 - QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/2013. PROGRAMMI DEGLI OBIETTIVI DI CONVERGENZA E COMPETITIVITA'. IMPEGNI E PAGAMENTO PER PRIORITÀ AL 28 FEBBRAIO 2011** (valori in milioni di euro)

| Priorità                                                                                                | ITALIA              |               |           |              |           | CONVERGENZA         |              |           |              |           | COMPETITIVITA'      |              |           |              |           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------|-----------|--------------|-----------|---------------------|--------------|-----------|--------------|-----------|---------------------|--------------|-----------|--------------|-----------|
|                                                                                                         | Risorse Programmate | Impegni       |           | Pagamenti    |           | Risorse Programmate | Impegni      |           | Pagamenti    |           | Risorse Programmate | Impegni      |           | Pagamenti    |           |
|                                                                                                         |                     | Importo       | Quota/ RP | Importo      | Quota/ RP |                     | Importo      | Quota/ RP | Importo      | Quota/ RP |                     | Importo      | Quota/ RP | Importo      | Quota/ RP |
|                                                                                                         | (a)                 | (d)           | (e=d/a)   | (f)          | (g=f/a)   | (a)                 | (d)          | (e=d/a)   | (f)          | (g=f/a)   | (a)                 | (d)          | (e=d/a)   | (f)          | (g=f/a)   |
| <b>Priorità 1:</b> Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane                                   | <b>9.393</b>        | <b>3.458</b>  | 36,8%     | <b>1.887</b> | 20,1%     | <b>4.712</b>        | <b>1.498</b> | 31,8%     | <b>812</b>   | 17,2%     | <b>4.681</b>        | <b>1.960</b> | 41,9%     | <b>1.075</b> | 23,0%     |
| <i>di cui Istruzione</i>                                                                                | 3.354               | 1.163         | 34,7%     | 619          | 18,5%     | 2.356               | 842          | 35,7%     | 439          | 18,6%     | 998                 | 321          | 32,2%     | 180          | 18,0%     |
| <b>Priorità 2:</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione             | <b>10.830</b>       | <b>2.942</b>  | 27,2%     | <b>1.541</b> | 14,2%     | <b>6.985</b>        | <b>1.608</b> | 23,0%     | <b>806</b>   | 11,5%     | <b>3.845</b>        | <b>1.334</b> | 34,7%     | <b>735</b>   | 19,1%     |
| <b>Priorità 3:</b> Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo      | <b>8.165</b>        | <b>1.742</b>  | 21,3%     | <b>670</b>   | 8,2%      | <b>6.523</b>        | <b>1.440</b> | 22,1%     | <b>504</b>   | 7,7%      | <b>1.642</b>        | <b>302</b>   | 18,4%     | <b>166</b>   | 10,1%     |
| <i>di cui Energia</i>                                                                                   | 4.106               | 928           | 22,6%     | 323          | 7,9%      | 3.049               | 705          | 23,1%     | 219          | 7,2%      | 1.057               | 223          | 21,1%     | 104          | 9,8%      |
| <b>Priorità 4:</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale | <b>3.962</b>        | <b>717</b>    | 18,1%     | <b>344</b>   | 8,7%      | <b>3.201</b>        | <b>517</b>   | 16,2%     | <b>234</b>   | 7,3%      | <b>761</b>          | <b>200</b>   | 26,3%     | <b>110</b>   | 14,5%     |
| <b>Priorità 5:</b> Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo   | <b>4.845</b>        | <b>753</b>    | 15,5%     | <b>390</b>   | 8,0%      | <b>3.969</b>        | <b>597</b>   | 15,0%     | <b>304</b>   | 7,7%      | <b>876</b>          | <b>156</b>   | 17,8%     | <b>86</b>    | 9,8%      |
| <b>Priorità 6:</b> Reti e collegamenti per la mobilità                                                  | <b>7.905</b>        | <b>2.066</b>  | 26,1%     | <b>999</b>   | 12,6%     | <b>6.931</b>        | <b>1.851</b> | 26,7%     | <b>881</b>   | 12,7%     | <b>974</b>          | <b>215</b>   | 22,1%     | <b>118</b>   | 12,1%     |
| <b>Priorità 7:</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione                                   | <b>8.433</b>        | <b>2.132</b>  | 25,3%     | <b>1.114</b> | 13,2%     | <b>6.525</b>        | <b>1.072</b> | 16,4%     | <b>532</b>   | 8,2%      | <b>1.908</b>        | <b>1.060</b> | 55,6%     | <b>582</b>   | 30,5%     |
| <b>Priorità 8:</b> Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani                        | <b>3.733</b>        | <b>250</b>    | 6,7%      | <b>103</b>   | 2,8%      | <b>3.045</b>        | <b>174</b>   | 5,7%      | <b>61</b>    | 2,0%      | <b>688</b>          | <b>76</b>    | 11,0%     | <b>42</b>    | 6,1%      |
| <b>Priorità 9:</b> apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse              |                     |               |           |              |           | -                   | -            |           | -            |           | -                   | -            |           | -            |           |
| <b>Priorità 10:</b> Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci             | <b>2.147</b>        | <b>731</b>    | 34,0%     | <b>288</b>   | 13,4%     | <b>1.708</b>        | <b>473</b>   | 27,7%     | <b>146</b>   | 8,5%      | <b>439</b>          | <b>258</b>   | 58,8%     | <b>142</b>   | 32,3%     |
| <b>Totale</b>                                                                                           | <b>59.413</b>       | <b>14.791</b> | 24,9%     | <b>7.336</b> | 12,3%     | <b>43.599</b>       | <b>9.230</b> | 21,2%     | <b>4.280</b> | 9,8%      | <b>15.814</b>       | <b>5.561</b> | 35,2%     | <b>3.056</b> | 19,3%     |

Fonte: elaborazioni DPS-DGPRUC su dati Monif

#### IV.2.3.3 I Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale

I programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013, dopo il lento avvio dei primi anni di programmazione, sono entrati, nel corso del 2010, nel pieno dell'attuazione.

I programmi operativi transfrontalieri hanno raggiunto un elevato livello di impegno: le migliori performance sono evidenziate dal Programma Italia-Austria, con gli impegni pari al 64 per cento delle risorse programmate, dal Programma Italia-Svizzera e dal Programma Italia-Francia Alcotra che raggiungono rispettivamente il 48 e il 37 per cento.

Tuttavia ancora lenti, anche a causa dei vincoli di spesa della finanza pubblica imposti agli Enti territoriali, sono i progressi dal lato dell'avanzamento della spesa che, in media, si attesta al 10 per cento con l'eccezione dei Programmi Italia-Slovenia, Italia-Malta e Italia-Grecia che non raggiungono questa soglia.

Con riguardo ai programmi transnazionali, il livello degli impegni è, in media, di circa il 40 per cento delle risorse programmate, con punte del 64 per cento nel caso del Programma Spazio Alpino, cui seguono il Programma Central Europe e il Programma South East Europe con un avanzamento rispettivamente pari al 51 e al 49 per cento.

Molto meno soddisfacente il livello della spesa che raggiunge appena il 4 per cento delle risorse programmate, con la sola eccezione del Programma Spazio Alpino che consegue il 15 per cento circa.

Ancora molto basso l'avanzamento finanziario dei Programmi di cooperazione alle frontiere esterne che, al 31 dicembre 2010, non presentano impegni e pagamenti se non per la Priorità Assistenza Tecnica.

Nel corso del 2010 si è dato l'avvio allo sviluppo dei progetti strategici, una delle principali novità della programmazione 2007-2012, prevista al fine di favorire una maggiore efficacia macroeconomica e una più forte integrazione con i programmi CONV e CRO. I progetti strategici sono infatti rivolti alla eliminazione dei fattori che condizionano le prospettive di sviluppo dell'area di cooperazione, migliorando l'impatto su temi di interesse per l'intera area di programma. Ben undici programmi frontaliere e transnazionali ai quali partecipa l'Italia hanno previsto questi progetti (sei programmi transfrontalieri Italia-Slovenia, Italia-Svizzera, Italia-Francia Alcotra, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, tre programmi transnazionali Central Europe, South East Europe, MED e due programmi transfrontalieri esterni ENPI CBC Bacino del Mediterraneo, ENPI CBC Italia-Tunisia, IPA CBC Adriatico).

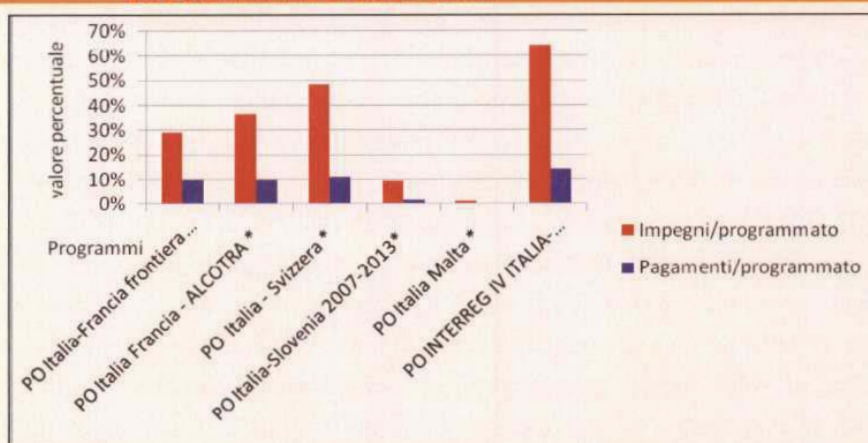
In linea generale, rispetto ai progetti "ordinari", gli strategici si distinguono perché hanno una dimensione finanziaria più elevata (da un milione a 10 milioni), presentano una durata maggiore (36 mesi) e prevedono una maggiore concentrazione tematica (i temi sono individuati direttamente dal Comitato di sorveglianza). La procedura di selezione di tali progetti è, generalmente, complessa: solitamente suddivisa in due fasi, si svolge sotto la guida del Comitato di sorveglianza che si

avvale del sostegno di esperti esterni indipendenti e di specifiche analisi di contesto. Il Comitato di Sorveglianza ha definito anche i criteri per l'individuazione del partenariato, stabilendo il numero dei partner di progetto e le caratteristiche che i partner devono presentare: in genere si tende a favorire la partecipazione sistematica e organizzata di soggetti con competenze istituzionali e portatori di interessi rilevanti in grado di attuare le policy sulle quali intervengono i progetti strategici per eliminare ostacoli o valorizzare opportunità di sviluppo.

In linea con le priorità tematiche del Quadro Strategico nazionale, i progetti strategici hanno dedicato particolare attenzione all'innovazione (es. cluster, governance dell'innovazione, ecc.), all'energia e ambiente (energie rinnovabili, efficienza energetica e risparmio energetico, sicurezza marittima, cambiamento climatico, gestione acqua e rifiuti, prevenzione rischi), alle reti e collegamenti per la mobilità (porti marittimi e fluviali, città hub, corridoi trasporto merci), all'inclusione sociale (cambiamento demografico, housing per gruppi sociali più deboli).

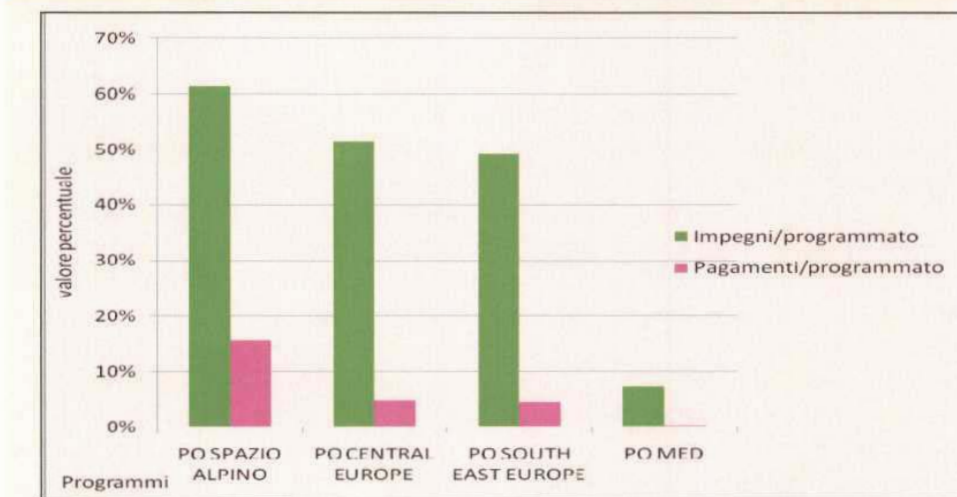
Un'analisi preliminare dei risultati di questa prima fase sperimentale fa emergere alcune criticità nel processo di selezione dei progetti, sulle quali occorre evidentemente riflettere in sede di valutazione dell'attuazione dei programmi. A fronte di un evidente e significativo rafforzamento del coordinamento tra i partner istituzionali ed economico-sociali, permangono, allo stesso tempo, difficoltà nel coinvolgimento di partner di rilievo rispetto a ciascun tema. A livello di programmi, d'altro canto, le principali criticità hanno riguardato l'individuazione dei temi, ancora troppo ampi e generali, l'ancora debole integrazione con la programmazione e gli investimenti nazionali e regionali, la difficoltà nella messa a punto di efficaci procedure di selezione dei partner, in grado di assicurare la necessaria competizione tra diverse proposte progettuali senza però lasciare troppo spazio alla formazione di partenariati spontanei, spesso pletorici e poco gestibili. In ogni caso, nonostante tali limiti, questa prima sperimentazione rappresenta un'esperienza significativa sulla quale è opportuno insistere per migliorare la qualità dei progetti e, quindi, conseguire una maggiore efficacia dei Programmi.

**Figura IV.5 – AVANZAMENTO FINANZIARIO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA – PROGRAMMI TRANSFRONTALIERI**



Fonte: elaborazioni DPS

**Figura IV.6 – AVANZAMENTO FINANZIARIO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA – PROGRAMMI TRANSNAZIONALI**



Fonte: elaborazioni DPS

### **RIQUADRO K - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: INFORMATIVA SULLE INIZIATIVE 2010 NELL'AMBITO DELLE POLITICHE REGIONALI**

*Cina, Balcani e Mediterraneo sono le aree di cooperazione internazionale delle politiche regionali 2010.*

1.1. Per la Cina, nel Programma MAE-Regioni-Cina, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha presentato la Territorial review del Guangdong<sup>1</sup>, commissionata all'OCSE per la rilevanza della espansione economica di quella provincia cinese e per l'ospitalità ivi radicata di numerose aziende italiane. Molto utile per le relazioni future la descrizione della situazione socio-economica locale riportata anche dalle imprese, dalle Università e dalle istituzioni italiane intervenute, tra cui, da Canton, il Console Generale, l'Ice e la Camera di commercio italiana in Cina. Col successivo seminario<sup>2</sup> "Dinamiche di sviluppo in Cina e in Italia: i casi di studio della Provincia del Guangdong e dell'area di Venezia visti dall'OCSE", è proseguito il confronto sul tema dello sviluppo, questa volta con le autorità cinesi attraverso la lettura dei due casi studiati dall'OCSE. Il seminario si è concluso con la condivisione sul ruolo centrale che assumono la crescita endogena regionale all'interno della crescita globale di ciascun paese e le politiche regionali come strumento per il superamento delle disparità locali, la piena espressione delle potenzialità territoriali, il miglioramento dei servizi. Italia e Cina, è stato concluso, sono di fronte a sfide comuni per i rispettivi territori. Risultato dello stesso Programma sono gli incontri organizzati tra istituzioni e imprese italiane e cinesi per cementare le relazioni tra le province di Guangdong, Jiangsu e Zhejiang e le regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Campania, Puglia e Sardegna, tutte interessate a cogliere le opportunità di crescita e di crescente apertura all'estero di queste province cinesi. Importante, infine, il cofinanziamento di tre "Progetti Specifici": uno delle Marche, in partenariato con il Molise, in Jiangsu, per il consolidamento di partnership di imprese, innovazione, lotta alla contraffazione (nei

<sup>1</sup> Per un più esauriente inquadramento dello studio vedi. Rapporto DPS 2009, Riquadro K, pag. 206.

<sup>2</sup> Hanno partecipato: per l'OCSE, il Direttore del Centro di Sviluppo e l'ambasciatore italiano presso l'OCSE, e per la Cina Mr. Zhou Hanmin, Direttore delegato dello Shanghai World Expo Coordination Bureau oltre ai rappresentanti del governo della provincia del Guangdong

settori di: meccanica, elettromeccanica, componentistica, domotica, mecatronica, mobile, alimentari, energie rinnovabili)<sup>3</sup>; un secondo di Emilia-Romagna, tra la provincia dello Zhejiang e l'Università di Ferrara, per corsi di alta formazione di dirigenti cinesi che, tra l'altro, nel mese di luglio 2011 ospiteranno presso imprese italiane 20 formandi funzionari cinesi. Il terzo progetto, di attrazione di Investimenti cinesi nei settori turismo, logistica, energie rinnovabili e mecatronica, sviluppato da Invitalia e destinato alle regioni Marche, Campania, Emilia-Romagna e Puglia, che hanno aderito al progetto.

1.2. Con il Programma di attrazione degli investimenti approvato dal Cipe, Invitalia ha inoltre proseguito le proprie azioni che includono la Cina tra i paesi target. Tre i filoni: missioni di promozione, partecipazione a eventi internazionali e incontri b2b, accompagnamento di imprese interessate a conoscere progetti, condizioni territoriali, procedure amministrative del nostro paese. Diversi gli accordi bilaterali stipulati da Invitalia con agenzie pubbliche e con operatori economici e finanziari cinesi. Nella missione istituzionale di settembre 2010 ha avviato la collaborazione con 4 importanti porti cinesi: Ningbo (Zhejiang), Canton e Shenzhen (Guangdong) e Hong Kong, gettando le basi di una collaborazione tra logistica italiana (porti e interporti le cui associazioni sono legate all'Agenzia da protocolli di intesa) e i suddetti 4 porti cinesi, snodi fondamentali del traffico mondiale. Particolarmente importante la firma del protocollo di intesa, a giugno 2010, con China Development bank, uno tra i più rilevanti istituti finanziari cinesi, controllato al 100 per cento dal Governo di Pechino in linea con la "Go abroad policy" governativa. Tra gli incontri vanno citati: quello con la municipalità di Xuzhou, con Confindustria (marzo 2010), la Missione Economica Italia in China (maggio 2011), la International Transport & Logistics Fair (ottobre 2010), l'incontro con la National Development and Reform Commission (ottobre 2010), la China Overseas Investment Fair /COIF (novembre 2010), il China Italy Regional Cooperation Forum on Technology & Innovation della Regione Toscana (novembre 2010). Nel 2010 Invitalia ha inoltre erogato il servizio di accompagnamento a 19 aziende cinesi, 8 delle quali hanno concluso l'insediamento in Italia tra cui la China Energy Conservation & Environment Protection Group (CECEP) – operante su energia pulita, risparmio energetico, tutela ambientale e tecnologie sostenibili - con un primo investimento in fotovoltaico in Puglia di 30 milioni di dollari (5 MW) e con ulteriori investimenti di 100 milioni di dollari, pianificati (30 MW) nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la Industrial and Commercial Bank of China (ICBC), la più grande banca mondiale di capitalizzazione di borsa, ha aperto una filiale a Milano che a regime avrà 30 dipendenti.

1.3 La cooperazione tra il BAST (Beijing Science and Technology Consulting Center) della Municipalità di Pechino e Città della scienza di Napoli è seguita dal Dipartimento come positivo programma pluriennale di relazioni scientifiche e tecnologiche che, nel 2010, è stato allargato alla partecipazione del CNR. Due gli eventi da richiamare: il FREE (Futuro Remoto Exchange Event) del China-Italy S&T Innovation Forum, svoltosi a Napoli nel 2010, presenti istituzioni e imprese cinesi, e la partecipazione italiana a Pechino, alla manifestazione organizzata dal BAST, a settembre 2011, su una agenda di eventi espositivi, di incontri b2b, di workshop tra operatori istituzionali e imprese italiani e cinesi per il trasferimento di

<sup>3</sup> A Nanchino, nell'ambito della manifestazione "Investire in Italia: vantaggio e opportunità nella Regione Marche", i centri tecnologici marchigiani di MECCANO, COSMOB, ASTERIA e quelli di Sviluppo Italia Molise e Molise Innovazione con il Jiangsu Center of International Technology Transfer hanno avviato il negoziato con il China Quality Certification Centre (CQC) sul possibile reciproco riconoscimento delle certificazioni. e l'estensione degli effetti dell'accordo all'intero territorio nazionale cinese.

*esperienze tecnologicamente avanzate e lo scambio di conoscenze sul tema delle tecnologie applicate ai beni culturali. Il DPS è interessato al rafforzamento della cooperazione interregionale e interistituzionale per favorire la più ampia competitività territoriale.*

*2. Sui Balcani, nel 2010, si sono completate diverse azioni avviate dal Dipartimento negli anni passati per lo sviluppo delle regioni italiane, soprattutto meridionali<sup>4</sup>, attraverso il rafforzamento delle relazioni e il sostegno di iniziative di penetrazione territoriale. Due le linee d'intervento principali del Progetto approvato dal Cipe: il ripristino della ferrovia Bar/Belgrado e la più spedita percorribilità del Corridoio VIII. Per la Bar-Belgrado, ITALFER, affidataria dello studio di fattibilità di ripristino utile anche all'accesso ai finanziamenti internazionali, ha presentato a Belgrado, a gennaio 2011, lo studio concluso con l'apprezzamento di Serbia e Macedonia. Sul Corridoio VIII la DG delle Dogane ha presentato a Tirana, a giugno 2010, lo studio di fattibilità per eliminare gli ostacoli che rallentano il passaggio delle merci ai confini dei tre Paesi di attraversamento del Corridoio VIII (Albania, Macedonia, Bulgaria) da cui dipende il riequilibrio dei movimenti commerciali dell'Adriatico con il sud est d'Europa rispetto a quelli del centro Europa con il sud Europa. Le misure doganali per i Paesi partner si accompagnano a formazione e assistenza sulle tecnologie informatiche italiane, riconosciute come best practice europea. Significative, quindi, le ricadute economiche attese per le regioni italiane. Nei confronti dei Balcani sono state assunte altre due iniziative: la ricognizione ai fini dell'integrazione programmatica dei diversi interventi in corso dai vari enti sul Corridoio VIII, per aumentare le sinergie ed evitare sprechi, e il coordinamento, grazie al lavoro condotto in loco dalla nostra ambasciata a Tirana, degli interventi pubblici italiani in corso sull'Albania.*

*3. Il Dipartimento sta completando con il MAE e numerose regioni, anche il "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale" finanziato dal CIPE nel 2003 e nel 2004, per accrescere competenze e processi di cooperazione delle regioni con le sponde sud mediterranea ed est adriatica. Realizzato attraverso due Accordi di programma quadro, comprende interventi di reciproca utilità. 5 le linee di attività (sviluppo socio-economico; interconnessioni materiali e immateriali; ambiente e sviluppo sostenibile; dialogo e cultura; sanità e welfare) declinate in chiave di multiregionalità e sinergia di sistema. Per i Balcani, può citarsi tra gli altri il progetto integrato PRICES (14 regioni italiane in partnership con Albania, Bosnia Erzegovina e Serbia), di cooperazione economica tra sistemi locali e settori produttivi nell'ottica di filiera per la fornitura di beni e servizi e possibili joint-venture. Sulla sponda del Mediterraneo sono coinvolti Egitto, Algeria, Marocco, Tunisia e Giordania; temi di cooperazione: sviluppo produttivo (settori caseario e sistemi produttivi integrati), saperi artigianali e tradizionali, integrazione logistica e trasporti, gestione integrata delle risorse idriche, tecnologie ambientali, lotta alla desertificazione e salvaguardia delle falde acquifere, valorizzazione del patrimonio archeologico, sanità e welfare. Sono coinvolte quasi tutte le regioni<sup>5</sup>. Il progetto più ampio realizzato, riguardante la valorizzazione del patrimonio archeologico, coinvolge Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia e 12 regioni italiane; a seguire, il progetto di integrazione logistica e trasporti tra Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia e 10 regioni italiane.*

<sup>4</sup> I traffici Mezzogiorno con i Balcani via mare riguardano soprattutto Croazia e Albania (61,5 per cento) e Romania e Bulgaria (25,0 per cento) e utilizzano la direttrice della via Egnatia in Grecia. Un più efficiente sistema di accesso ai porti adriatici dei Balcani e al loro hinterland potrebbe non solo intensificare i rapporti commerciali con il Mezzogiorno, ma attrarre parte dei traffici provenienti da altre regioni del Mediterraneo sull'asse Bari – Brindisi - porti balcanici, creando opportunità di crescita economica locale.

<sup>5</sup> In genere quasi tutte le regioni partecipanti al programma sono inserite in più di un progetto. Liguria, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige non sono presenti in alcun progetto.

#### IV.2.4 La programmazione nazionale

Nella politica regionale il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)<sup>36</sup> ha un ruolo di particolare rilievo, essendo, congiuntamente ai Fondi comunitari, lo strumento finanziario che destina risorse aggiuntive, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, per la promozione dello sviluppo economico sociale nelle aree più deboli del Paese. Il Fondo è destinato al finanziamento sia di investimenti pubblici, soprattutto infrastrutture materiali e immateriali, sia di incentivi alle attività imprenditoriali.

Nel corso del 2010, in forza del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, ferme restando le responsabilità tecniche in capo al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e alla Direzione per la politica regionale unitaria nazionale, nonché l'iscrizione del fondo nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, la responsabilità politica del Fondo stesso è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne ha delegato l'esercizio al Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale.

Di seguito si traccia una sintesi del quadro finanziario del FAS relativo sia alla programmazione 2007-2013 sia, sempre in coerenza con l'intervallo temporale di riferimento della programmazione comunitaria, a quella del periodo 2000-2006.<sup>37</sup> Il paragrafo IV.2.4.1 delinea i principali risultati evidenziati nell'ambito delle attività di ricognizione sulla gestione del FAS condotte nell'ultimo anno.

La  
programmazione  
del FAS 2007-  
2013

Per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013 l'articolo 1, commi 863-866, della Legge n. 296/2006, ha dotato il fondo per un importo di 63.273 milioni. La delibera CIPE n. 166 del 2007 ha, quindi, disposto la ripartizione del FAS 2007-2013 per programmi strategici nazionali, regionali e interregionali, aventi le medesime priorità stabilite dal QSN per l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali comunitari.

La riduzione delle risorse assegnate (10.786 milioni di euro per le esigenze del bilancio pubblico) e l'eccezionale crisi economica internazionale hanno, in seguito, reso necessaria la riprogrammazione del FAS 2007-2013. In coerenza con gli indirizzi assunti dall'Unione europea e in attuazione dell'Accordo stipulato da Stato e Regioni il 12 febbraio 2009, le risorse assegnate ai Programmi strategici

<sup>36</sup> Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003), è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione. Il Fondo, cui fanno capo le risorse per le aree sottoutilizzate recate anche da disposizioni precedenti a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente, con legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale unitaria nazionale e comunitaria, definite nel Quadro strategico nazionale 2007-2013, è stata prevista per lo stesso una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015. Il Fondo, a seguito del D.L. n. 181 del 2006, che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, prima di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, è iscritto, nell'ambito di responsabilità assegnato al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico. La gestione del Fondo è, in particolare, affidata alla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale

<sup>37</sup> Cfr. Rapporto annuale DPS anni vari ...

regionali e interregionali (cd FAS regionale) sono state linearmente ridotte; quelle destinate alle Amministrazioni centrali (cd FAS Nazionale), oltre a subire il taglio lineare, sono state concentrate in tre Fondi individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008, convertito con legge n. 2 del 2009. Conseguentemente, anche in base a quanto disposto dalle delibere CIPE n. 112/2008, n. 1/2009, n. 2/2009, n. 3/2009, n. 4/2009, le risorse FAS destinate al periodo 2007-2013 erano state rideterminate in 52.487 milioni ripartite tra quota nazionale e regionale.

La manovra finanziaria per il 2011-2013 ha nuovamente inciso sulla politica regionale nazionale, operando un ulteriore taglio delle risorse FAS e introducendo nuove finalità per l'utilizzo del FAS regionale.

In particolare l'articolo 2 del d.l. n. 78/2010 ha disposto, in via generale e a decorrere dall'anno 2011, *“la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili (...), delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al presente decreto”*, quantificata per il FAS in 4.990,7 milioni.

In attuazione di tale disposizione il Cipe, nella seduta del 26/11/2010 e successivamente con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011, ha esaminato positivamente la proposta di revisione del quadro finanziario dei programmi regionali FAS, riducendo ulteriormente le assegnazioni relative alla programmazione 2007-2013 (cfr. Tavola IV.9).

**Tavola IV.9 – FAS 2007-2013**

| a) FAS Nazionale                                                       |                               |                                     |                                            |
|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------------|
| Destinazione                                                           | Dotazione<br>(CIPE n. 1/2009) | Tagli ex art.<br>2 DL n.<br>78/2010 | Nuovo Valore<br>Delibera CIPE<br>n. 1/2011 |
| Fondo sociale per l'occupazione e la formazione                        | 2.800,0                       |                                     | 2.800,0                                    |
| Fondo infrastrutture strategiche                                       | 12.356,0                      | 186,8                               | 12.169,2                                   |
| Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale (*)       | 9.053,0                       | 600,0                               | 8.453,0                                    |
| Preallocazioni                                                         | 1.250,0                       |                                     | 1.250,0                                    |
| Sub-totale                                                             | 25.459,0                      | 786,8                               | 24.672,2                                   |
| b) FAS Regionale                                                       |                               |                                     |                                            |
| Programmi regionali                                                    | 22.344,4                      | 2.234,4                             | 20.109,9                                   |
| Programmi interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali) | 1.671,0                       | 167,1                               | 1.503,6                                    |
| Obiettivi di Servizio                                                  | 3.012,0                       | 602,4                               | 2.409,6                                    |
| Sub-totale                                                             | 27.027,4                      | 3.003,9                             | 24.023,1                                   |
| <b>Totale generale</b>                                                 | <b>52.486,4</b>               | <b>3.790,7</b>                      | <b>48.695,7</b>                            |

Fonte: elaborazioni DPS

Il Cipe ha ripartito l'onere della copertura del taglio tra destinazioni regionali e destinazioni nazionali; se per quelle regionali, come detto, l'operazione si è rivolta esclusivamente alla programmazione 2007-2013, per le destinazioni nazionali sono state incise sia la programmazione 2000-2006, sia quella 2007-2013 (cfr. Tavola IV.10).

Tavola IV.10 – COPERTURA RIDUZIONE FAS D.L. 78

| REGIONI                       |                                      |                                |                           |                     |
|-------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------|
| Area                          | Regioni                              | Valore PAR<br>(del. CIPE 1/09) | Taglio valore<br>assoluto | Nuovo<br>valore PAR |
| Mezzogiorno                   | Abruzzo                              | 811,1                          | 81,1                      | 730,0               |
|                               | Molise                               | 452,3                          | 45,2                      | 407,1               |
|                               | Campania                             | 3.896,4                        | 389,6                     | 3.506,8             |
|                               | Puglia                               | 3.105,1                        | 310,5                     | 2.794,6             |
|                               | Basilicata                           | 854,4                          | 85,4                      | 769,0               |
|                               | Calabria                             | 1.773,3                        | 177,3                     | 1.595,9             |
|                               | Sicilia                              | 4.093,8                        | 409,4                     | 3.684,4             |
|                               | Sardegna                             | 2.162,5                        | 216,2                     | 1.946,2             |
| Totale                        |                                      | 17.148,9                       | 1.714,9                   | 15.434,0            |
| Centro Nord                   | Piemonte                             | 833,4                          | 83,3                      | 750,0               |
|                               | Valle d'Aosta                        | 39,0                           | 3,9                       | 35,1                |
|                               | Lombardia                            | 793,4                          | 79,3                      | 714,0               |
|                               | Bolzano                              | 80,5                           | 8,1                       | 72,5                |
|                               | Trento                               | 54,0                           | 5,4                       | 48,6                |
|                               | Veneto                               | 570,5                          | 57,0                      | 513,4               |
|                               | Friuli Venezia Giulia                | 178,2                          | 17,8                      | 160,4               |
|                               | Liguria                              | 320,6                          | 32,1                      | 288,5               |
|                               | Emilia Romagna                       | 268,1                          | 26,8                      | 241,3               |
|                               | Toscana                              | 709,7                          | 71,0                      | 638,7               |
|                               | Umbria                               | 237,4                          | 23,7                      | 213,7               |
|                               | Marche                               | 225,5                          | 22,5                      | 202,9               |
|                               | Lazio                                | 885,3                          | 88,5                      | 796,8               |
| Totale                        |                                      | 5.195,5                        | 519,6                     | 4.676,0             |
| TOTALE                        |                                      | 22.344,4                       | 2.234,4                   | 20.109,9            |
| PAIN ATTRATTORI CULTURALI     |                                      | 898,1                          | 89,8                      | 808,3               |
| PAIN ENERGIE RINNOVABILI      |                                      | 772,5                          | 77,3                      | 695,3               |
| OBIETTIVI DI SERVIZIO         |                                      | 3.012,0                        | 602,4                     | 2.409,6             |
| TOTALE REGIONI                |                                      | 27.027,0                       | 3.003,9                   | 24.023,1            |
| AMMINISTRAZIONI CENTRALI      |                                      |                                |                           |                     |
| FAS 2000-2006                 |                                      | Valore voce<br>programmazione  | Taglio                    | Valore<br>residuo   |
|                               | Ricognizione 6-quater DL<br>112/2008 | 1.306,0                        | 1.200,0                   | 106,0               |
| FAS 2007-2013                 |                                      |                                |                           |                     |
| Fondo Strategico per il Paese | Progetto Banda Larga (*)             | 800,0                          | 400,0                     | 400,0               |
|                               | Zone Franche Urbane                  | 150,0                          | 150,0                     | 0,0                 |
| Fondo Strategico per il Paese | Residuo ancora da<br>assegnare       | 250,7                          | 50,0                      | 200,7               |
| Fondo Infrastrutture          | Residuo ancora da<br>assegnare       | 763,9                          | 186,8                     | 577,0               |
| TOTALE AA.CC.                 |                                      | 3.270,5                        | 1.986,8                   | 1.283,7             |

\* Programma Banda larga da sottoporre all'approvazione del CIPE ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della Legge n. 69/2009  
Fonte: elaborazioni DPS

Le assegnazioni  
FAS alle  
Amministrazioni  
centrali

Con la riprogrammazione del FAS 2007-2013, in un'ottica di principi condivisi sono stati, inoltre, consolidati contatti operativi con le diverse Amministrazioni coinvolte, volti a definire il quadro di regole per il monitoraggio e il trasferimento del FAS nazionale gestito attraverso i tre Fondi settoriali: "Fondo infrastrutture"<sup>38</sup>, "Fondo sociale per occupazione e formazione"<sup>39</sup>, "Fondo strategico

<sup>38</sup> Art. 6 quinquies del decreto legge n.112/2008 convertito dalla legge n.133/2008 e art. 18, comma 1, lett. B decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009.

<sup>39</sup> Art. 18, comma 1, lett.a-b del decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009. Le risorse destinate al Fondo sociale per occupazione e formazione devono essere utilizzate per attività di formazione e per accrescere la dote degli ammortizzatori sociali; quelle assegnate al Fondo infrastrutture devono essere impiegate, oltre che per interventi infrastrutturali, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento